Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Lunedì, 14 marzo 1932 - Anno X** — **Numero 61**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessi, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Giuliana cav. Giuseppe.
Genova: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternoli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Società Ed. Internazionale, piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16; S. A. Mondadori, Galleria Vittorio Emanuele n. 79.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli; A. Draghi, via Cavour n. 9; Riccardo Zannoni, Corso del Popolo n. 4.
Palermo: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio, 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: Smareglia, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Eman. n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore, via Savoia n. 131.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3.
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Editr. Internazionale, via Garibaldi n. 20; Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; Soc. An. Treves-Treccani-Tumminelli, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; Ed. Politecnica di C. Tamburini, via Pascoli, 64.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20; Mantegazza, via IV Novembre n. 145.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 Septembre, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna,** via Milazzo 11; **Firenze,** Canto dei Nelli, 10; **Genova,** via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano,** Broletto, n. 24; **Napoli,** via Mezzocannone, 7; **Roma,** piazza SS. Apostoli, 49; **Torino,** via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la II Fiera dell'autoveicolo usato in Genova-Borzoli.

Con decreto 17 febbraio 1932-X di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 27 detto al registro n. 2 Finanze, foglio n. 181, il Circolo della Stampa di Genova è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la II Fiera dell'autoveicolo usato, che avrà luogo a Genova-Borzoli dal 2 al 21 aprile 1932-X.

(2330)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2139.

REGIO DECRETO 2 dicembre 1931, n. 1834.

Modifica del 3° comma dell'art. 4 del R. decreto 30 marzo 1931, n. 473, riguardante il riordinamento della Regia scuola di avviamento al lavoro « F. Corni » di Modena in Regia scuola industriale di tirocinio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 maggio 1925, n. 862, che rettifica il comma 4° dell'art. 3 del R. decreto 16 ottobre 1924, n. 2298, registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 1925, col quale la Scuola popolare operaia di Modena venne riordinata come scuola di avviamento al lavoro con sezione femminile;

Visto il R. decreto 30 marzo 1931, n. 473, riguardante il riordinamento della Regia scuola di avviamento al lavoro « F. Corni » di Modena in Regia scuola industriale di tirocinio;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze e col Ministro Segretario di Stato per gli interni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il 3° comma dell'art. 4 del R. decreto 30 marzo 1931, n. 473, riguardante il riordinamento della Regia scuola di avviamento al lavoro « F. Corni » di Modena in Regia scuola industriale di tirocinio, è modificato nel modo seguente:

« La Fondazione « Fermo Corni » resta obbligata, in base alle deliberazioni prese all'atto della istituzione della Scuola, a fornire alla Scuola stessa i locali, mentre il comune di Modena resta obbligato da parte sua a provvedere alla loro manutenzione e alla fornitura dell'acqua, della illuminazione e del riscaldamento ».

Art. 2.

Nulla è innovato alle disposizioni degli articoli 2 n. 6 e 3 n. 6 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175, circa il trasferimento allo Stato dei contributi per le Regie scuole industriali di tirocinio.

Art. 3.

Il R. decreto 30 marzo 1931, n. 473, si applicherà dal 16 ottobre 1931.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 31. — MANCINI.

LEGGE 7 gennaio 1932, n. 146.
Conversione in legge del R. decreto-legge 29 luglio 1931, n. 1193, che ha approvato la proroga al 10 novembre 1931 dell'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno-11-24 luglio 1928, proroga conclusa mediante scambio di note che ha avuto luogo in Teheran fra il Regio ministro in Teheran ed il Ministro per gli affari esteri persiano in data 10 maggio 1931.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 29 luglio 1931, n. 1193, che ha approvato la proroga al 10 novembre 1931 dell'Accordo provvisorio italo-persiano del 25 giugno - 11-24 luglio 1928, proroga conclusa mediante scambio di note che ha avuto luogo in Teheran tra il Regio ministro in Teheran ed il Ministro per gli affari esteri persiano in data 10 maggio 1931.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — DE BONO — ROCCO — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

N.B. — Gli Atti internazionali di cui sopra vennero pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 30 settembre 1931.

REGIO DECRETO 1° febbraio 1932, n. 147.
Cancellazione dell'abitato di Montegiordano dall'elenco di quelli da trasferire a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1906, n. 255;
Vista la legge 9 luglio 1908, n. 445;
Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;
Ritenuto che con Nostro decreto 10 maggio 1928, n. 1565, per l'abitato di Montegiordano, in provincia di Cosenza, incluso nella tabella *G* annessa alla citata legge 25 giugno 1906, n. 225, fu autorizzata, a norma dell'art. 41 della legge stessa, la sostituzione del parziale trasferimento al consolidamento di esso;
Ritenuto che la procedura per lo spostamento dell'abitato, regolarmente svoltasi, ha avuto esito negativo e che pertanto è opportuno escludere l'abitato suddetto dall'elenco di quelli da trasferire;
Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Calabria;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'abitato di Montegiordano, in provincia di Cosenza, è cancellato dall'elenco di quelli da trasferire a cura e spese dello Stato, agli effetti delle leggi 25 giugno 1906, n. 255, e 9 luglio 1908, n. 445.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 41. — MANCINI.

REGIO DECRETO 1° febbraio 1932, n. 148.
Inclusione dell'abitato di Lubriano fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Lubriano in provincia di Viterbo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 40. — MANCINI.

REGIO DECRETO 15 febbraio 1932.

Conferma in carica e nomina di assessori per alcuni circoli di Corte di assise compresi nel distretto della Corte di appello di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4, 5, 6, 11 e 25 del Regio decreto legislativo 23 marzo 1931, n. 249, sull'ordinamento delle Corti di assise;

Visto il R. decreto 29 ottobre 1931, n. 1394, riguardante la circoscrizione territoriale dei circoli di Corte di assise nel distretto della Corte di appello di Palermo;

Visto il R. decreto 5 novembre 1931, n. 1439, che approva la tabella con la quale è determinato il numero degli assessori per i circoli di Corte di assise compresi nel distretto della Corte di appello di Palermo;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le persone qui appresso indicate, che, con R. decreto 2 luglio 1931-IX, furono nominate assessori per il circolo di Corte di assise di Palermo (circoscrizione Palermo-Termini Imerese) restano in carica dal 1° dicembre 1931 al 31 dicembre 1933 per il

CIRCOLO DI PALERMO

(Circoscrizione Palermo)

1. Abate Attilio fu Vincenzo (cat. 8ª) Monreale.
2. Dott. Accardi Giuseppe di Saverio (cat. 6ª) Palermo.
3. Prof. Agate Giovanni di Carlo (cat. 8ª) Palermo.
4. Dott. Agnese Enrico fu Nicolò (cat. 8ª) Palermo.
5. Prof. Aguglia Gaetano di Beniamino (cat. 6ª) Palermo.
6. Aiello Salvatore di Antonino (cat. 8ª) Palermo.
7. Ing. Alagna Vincenzo di Salvatore (cat. 6ª) Palermo.
8. Ing. Aliotta Pietro di Gaetano (cat. 6ª) Palermo.
9. Prof. Aloi Antonio di Raffaele (cat. 8ª) Palermo.
10. Prof. Anzioso Angelo di Matteo (cat. 8ª) Palermo.
11. Augi Vincenzo fu Guglielmo (cat. 8ª) Palermo.
12. Dott. Balsamo Antonino di Cosimo (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
13. Barbera Salvatore di Lorenzo (cat. 8ª) Palermo.
14. Dott. Barone Vincenzo fu Vito (cat. 6ª) Ciminna.
15. Ing. Basile Paolo di Salvatore (cat. 6ª) Palermo.
16. Prof. Bilà Melchiorre di Giuseppe (cat. 6ª) Palermo.
17. Prof. Biondolillo Francesco di Angelo (cat. 6ª) Palermo.
18. Ing. Bonaccorsi Eugenio di Gioacchino (cat. 6ª) Palermo.
19. Prof. Bonfanti Rosario di Giovanni (cat. 6ª) Palermo.
20. Prof. Borsellino Gioacchino fu Giuseppe (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
21. Prof. Brucato Giuseppe di Angelo (cat. 8ª) Palermo.
22. Bruno Pietro fu Vincenzo (cat. 8ª) Palermo.
23. Caccia Edoardo di Vincenzo (cat. 8ª) Palermo.
24. Ing. Calì Giovanni di Francesco (cat. 6ª) Palermo.
25. Ten. colonnello Calvi Francesco fu Francesco (cat. 8ª) Balestrate.
26. Dott. Camparetto Domenico di Giuseppe (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
27. Candeloro Antonino fu Ignazio (cat. 8ª) Palermo.
28. Cannata Francesco fu Pasquale (cat. 8ª) Prizzi.
29. Cannizzaro Giuseppe di Gaetano (cat. 8ª) Palermo.
30. Ing. Caramazza Gaetano di Pietro (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
31. Cardillo Eduardo di Giuseppe (cat. 8ª) Palermo.
32. Dott. Caruso Carmelo di Paolo (cat. 6ª) Palermo.
33. Dott. Caruso Ferdinando fu Pietro (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
34. Prof. Catalano Carlo fu Rosolino (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
35. Celesia Gaetano fu Lancellotto (cat. 8ª) Palermo.
36. Centineo Arcangelo fu Francesco (cat. 8ª) Misilmeri.
37. Cervo Giovanni di Vito (cat. 8ª) Palermo.
38. Prof. Chimenti Giuseppe di Salvatore (cat. 8ª) Palermo.
39. Dott. Ciofalo Michele di Saverio (cat. 6ª) Palermo.
40. Dott. Colucci Ermanno di Andrea (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
41. Dott. Conti Giuseppe fu Emanuele (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
42. Dott. Controtti Pasquale di Francesco (cat. 6ª) Palermo.
43. Dott. Costanzo Andrea di Luigi (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
44. Cutino Leopoldo di Luigi (cat. 8ª) Palermo.
45. D'Agostino Giuseppe fu Ferdinando (cat. 8ª) Palermo.
46. Dott. D'Angelo Agostino Eugenio di Giovanni (cat. 6ª) Palermo.
47. Dato Filippo fu Antonino (cat. 8ª) Palermo.
48. Dott. De Francisco Vincenzo fu Giovanni (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
49. Dott. De Maria Enrico di Gennaro (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
50. Dott. De Michele Domenico fu Angelo (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
51. Ing. De Simone Salvatore di Rosario (cat. 6ª) Palermo.
52. Di Bartolo Francesco di Pietro (cat. 8ª) Palermo.
53. Dott. Di Carlo Francesco Paolo di Giacomo (cat. 6ª) Altofonte.
54. Dott. Di Leo Antonino di Sebastiano (cat. 6ª) Palermo.
55. Prof. Di Marzo Enrico di Giovanni (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
56. Primo capitano Di Pasquale Salvatore fu Michele (cat. 8ª) Palermo.
57. Dott. Di Piazza Giuseppe fu G. Battista (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
58. Ten. colonnello Di Simone Emilio fu Rosario (cat. 8ª) Palermo.
59. Prof. Dominici Mariano di Filippo (cat. 6ª) Palermo.
60. Ten. colonnello Donadeo Alfredo fu Giovanni (cat. 8ª) Bolognetta.
61. Prof. Fabris Luigi di Giacomo (cat. 8ª) Palermo.
62. Failla Gaetano di Salvatore (cat. 8ª) Palermo.
63. Ing. Falcone Domenico di Stefano (cat. 6ª) Palermo.
64. Prof. Fernandez Crispo Francesco di Giovanni (cat. 6ª) Palermo.
65. Ferro Agostino fu Francesco (cat. 8ª) Palermo.
66. Capitano Ficara Santo fu Francesco (cat. 8ª) Piana dei Greci.
67. Dott. Formica Giuseppe di Raffaele (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
68. Dott. Furitano Calcedonio fu Gioachino (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
69. Dott. Furitano Marcello di Giuseppe (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
70. Dott. Galante Emanuele di Giuseppe (cat. 6ª) Palermo.
71. Dott. Giaconia Luigi di Gioacchino (cat. 8ª) Palermo.
72. Prof. Gerbasi Rosario di Michele (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
73. Giardina Gaetano fu Andrea (cat. 8ª) Partinico.
74. Giardina Pietro fu Francesco (cat. 8ª) Palermo.
75. Dott. Giunta Salvatore di Salvatore (cat. 6ª) Palermo.
76. Prof. Grasso Carlo di Francesco Paolo (cat. 8ª) Palermo.

77. Prof. Grasso Vincenzo di Salvatore (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
78. Griffo Giovanni di Carmelo (cat. 8ª) Palermo.
79. Guaiana Giacomo fu Antonio (cat. 8ª) Palermo.
80. Ten. colonnello Guarino Saverio fu Salvatore (cat. 8ª) Palermo.
81. Guggino Domenico di Giuseppe (cat. 8ª) Palermo.
82. Dott. Guzzo Ettore di Rosario (cat. 6ª) Palermo.
83. Indelicato Antonino fu Saverio (cat. 8ª) Palermo.
84. Iraci Giovanni fu Francesco (cat. 8ª) Palermo.
85. Dott. La Farina Tommaso di Giuseppe (cat. 6ª) Palermo.
86. Dott. La Torre Giuseppe di Gaetano (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
87. Prof. La Vaccara Luigi di Calogero (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
88. Lo Cascio Vincenzo fu Simone (cat. 8ª) Palermo.
89. Dott. Lo Verso Vincenzo di Girolamo (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
90. Lo Voi Salvatore fu Paolo (cat. 8ª) Palermo.
91. Dott. Maira Alfredo di Giuseppe (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
92. Ing. Majo Luigi di Ignazio (cat. 6ª) Palermo.
93. Ing. Maisano Leopoldo di Rosario (cat. 6ª) Palermo.
94. Dott. Mancuso Giuseppe fu Antonino (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
95. Prof. Manzoni Giuseppe di Raffaele (cat. 8ª) Palermo.
96. Dott. Marguglio Domenico di Vincenzo (cat. 6ª) Palermo.
97. Prof. Marino Francesco di Vito (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
98. Prof. Marotta Giovanni di Salvatore (cat. 6ª) Palermo.
99. Martorana Vincenzo di Francesco (cat. 8ª) Palermo.
100. Ing. Massarelli Michele di Marino (cat. 6ª) Palermo.
101. Dott. Melis Beniamino di Vincenzo (cat. 6ª) Palermo.
102. Miano Francesco Paolo di Salvatore (cat. 8ª) Palermo.
103. Prof. Mignosi Filippo Benizio di Antonino (cat. 8ª) Palermo.
104. Mira Francesco di Giovanni (cat. 8ª) Palermo.
105. Dott. Mirabella Filippo fu Ignazio (cat. 6ª) Palermo.
106. Prof. Mistretta Antonino di Francesco (cat. 8ª) Palermo.
107. Dott. Misuraca Francesco di Giuseppe (cat. 6ª) Palermo.
108. Prof. Nuccini Mario di Francesco (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
109. Prof. Nastri Filippo di Vincenzo (cat. 8ª) Palermo.
110. Prof. Nazari Emilio di Oreste (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
111. Notarbartolo Francesco di Giovanni (cat. 8ª) Palermo.
112. Dott. Noto Emilio di Onofrio (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
113. Prof. Occhipinti Francesco di Filippo (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
114. Prof. Oliveri Francesco di Giovanni (cat. 8ª) Palermo.
115. Dott. Orlando Eugenio di Edoardo (cat. 6ª) Palermo.
116. Orlando Francesco fu Vincenzo (cat. 8ª) Palermo.
117. Dott. Pagano Giovanni di Vincenzo (cat. 6ª e 8ª) Partinico.
118. Prof. Pagoto Giuseppe fu Giuseppe (cat. 6ª e 8ª) Monreale.
119. Maggiore Palermo Attilio fu Calogero (cat. 8ª) Palermo.
120. Ing. Pasca Francesco di Vincenzo (cat. 6ª) Palermo.
121. Prof. Passalacqua Gaetano di Nicolò (cat. 8ª) Palermo.
122. Prof. Passalacqua Stanislao di Saverio (cat. 6ª) Palermo.
123. Ing. Patricolo Pietro di Francesco (cat. 6ª) Palermo.
124. Maggiore Patti Vincenzo fu Domenico (cat. 8ª) Marineo.
125. Prof. Pecorella Giov. Battista di Corradino (cat. 6ª) Palermo.
126. Perrino Antonino di Giuseppe (cat. 8ª) Corleone.
127. Dott. Piazza Rosario di Luigi (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
128. Prof. Pisanò Carlo di Vito (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
129. Ing. Prezzi Luigi di Antonino (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
130. Dott. Prinzivalli Rosario di Francesco (cat. 6ª) Palermo.
131. Maggiore Quasimodo Fedele fu Vincenzo (cat. 9ª) Baucina.
132. Prof. Randone Giovanni di Ignazio (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
133. Ing. Rau Giuseppe di Cesare (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
134. Reina Salvatore di Michele (cat. 8ª) Palermo.
135. Dott. Restivo Michele di Calogero (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
136. Riggio Diego fu Filippo (cat. 8ª) Carini.
137. Rinaudo Eduardo di Giuseppe (cat. 8ª) Palermo.
138. Rosselli Giuseppe di Michele (cat. 8ª) Palermo.
139. Capitano Russo Sebastiano (cat. 8ª) Palermo.
140. Capitano Safina Antonino di Salvatore (cat. 8ª) Palermo.
141. Prof. Sajeva Benedetto di Benedetto (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
142. Sajeva Gerlando fu Emanuele (cat. 8ª) Palermo.
143. Prof. Salatiello Giosuè di Giovanni (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
144. Prof. Santangelo Pietro di Matteo (cat. 8ª) Palermo.
145. Sarzana Giuseppe di Domenico (cat. 8ª) Corleone.
146. Prof. Schiavo Lena Antonio di Michelangelo (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
147. Dott. Schirò Giuseppe di Nicolò (cat. 6ª) Palermo.
148. Ing. Sconzo Giovanni di Gaetano (cat. 6ª) Palermo.
149. Dott. Serio Francesco di Salvatore (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
150. Ten. colonnello Serrao Roberto fu Francesco (cat. 8ª) Santa Flavia.
151. Serù Alberto fu Salvatore (cat. 8ª) Bagheria.
152. Dott. Sesta Luciano di Michele (cat. 8ª) Palermo.
153. Sieri Pepoli Giuseppe di Stanislao (cat. 8ª) Palermo.
154. Prof. Somma Francesco fu Gaetano (cat. 8ª) Palermo.
155. Capitano Storti Francesco fu Michele (cat. 8ª) Palermo.
156. Prof. Stumpo Beniamino di Francesco (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
157. Dott. Taccari Mario di Francesco (cat. 6ª) Palermo.
158. Talò Ernesto di Francesco (cat. 8ª) Palermo.
159. Dott. Tamburello Ernesto fu Angelo (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
160. Dott. Tardi Antonino di Salvatore (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
161. Dott. Tosi Francesco di Gaetano (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
162. Trapani Giuseppe fu Pietro (cat. 8ª) Palermo.
163. Triolo Gioacchino fu Nicolò (cat. 7ª) Corleone.
164. Troisi Rosario di Agostino (cat. 8ª) Palermo.
165. Dott. Tusa Girolamo di Giuseppe (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
166. Tuzzolino Francesco di Vincenzo (cat. 8ª) Palermo.
167. Ing. Werber Girolamo fu Giuseppe (cat. 6ª) Godrano.
168. Viola Ernesto di Vincenzo (cat. 8ª) Palermo.
169. Ing. Vizzini Carlo di Casimiro (cat. 6ª e 8ª) Palermo.
170. Dott. Zambuto Giuseppe di Angelo (cat. 6ª e 8ª) Palermo.

Le persone qui appresso indicate, che, con Regi decreti 2 luglio, 3 dicembre 1931, e 25 gennaio 1932, furono nominate assessori per il circolo di Corte di assise di Agrigento (circoscrizione Agrigento-Sciacca) restano in carica dal 1° dicembre 1931 al 31 dicembre 1933 per il

CIRCOLO DI AGRIGENTO.

(*Circoscrizione Agrigento*).

1. Alaimo Francesco fu Calogero (cat. 8ª) Agrigento.
2. Ambrosetti Vincenzo fu Amindore (cat. 8ª) Agrigento.
3. Dott. Argento Antonio fu Calogero (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
4. Dott. Argento Giuseppe fu Gerlando (cat. 6ª) Agrigento.
5. Arnone Carmelo fu Carmelo (cat. 8ª) Agrigento.
6. Maggiore Baio Antonino fu Alfonso (cat. 8ª) Porto Empedocle.
7. Capitano Baio Giuseppe fu Alfonso (cat. 8ª) Agrigento.
8. Prof. Bonadonna Gaspare fu Vincenzo (cat. 8ª) Agrigento.
9. Bonadonna Giovanni fu Vincenzo (cat. 8ª) Agrigento.
10. Ing. Bonsignore Antonino di Rosario (cat. 6ª) Licata.
11. Bonsignore Giuseppe di Angelo (cat. 8ª) Agrigento.
12. Prof. Cammarata Salvatore fu Francesco (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
13. Dott. Campagna Empedocle fu Gaspare (cat. 6ª) Agrigento.
14. Ing. Campanella Antonino di Matteo (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
15. Cangelosi Pietro fu Salvatore (cat. 8ª) Agrigento.
16. Dott. Cappadona Giuseppe di Gerlando (cat. 6ª) Porto Empedocle.
17. Prof. Castagnolo Angelo fu Beniamino (cat. 8ª) Agrigento.
18. Dott. Castellana Salvatore fu Giuseppe (cat. 6ª) Palma Montechiaro.
19. Prof. Castronovo Alfonso fu Salvatore (cat. 8ª) Agrigento.
20. Dott. Combatti Lorenzo di Calogero (cat. 6ª) Agrigento.
21. Cucchiara Giuseppe fu Giuseppe (cat. 8ª) Agrigento.
22. Ten. colonnello Curcio Antonio fu Alfonso (cat. 4ª) Canicattì.
23. Dott. D'Angelo Emanuele fu Giovanni (cat. 6ª) Agrigento.
24. De Stefani Francesco fu Calogero (cat. 8ª) Agrigento.
25. Di Stefano Angelo di Filippo (cat. 8ª) Agrigento.
26. Di Stefano Luigi di Giovanni (cat. 8ª) Comitini.
27. Dott. Fazio Angelo di Pietro Giuseppe (cat. 6ª) Canicattì.
28. Dott. Fazio Tirrozzo Calogero di Vincenzo (cat. 6ª) Canicattì.
29. Primo capitano Gaglio Carmelo Alfredo fu Michele (cat. 8ª) Agrigento.
30. Capitano Gennaala Giuseppe di Antonino (cat. 8ª) Licata.
31. Dott. Grillo Calogero fu Luigi (cat. 6ª) Racalmuto.
32. Iovinello Nicolò fu Pietro (cat. 8ª) Agrigento.
33. Dott. Leo Gaetano fu Biagio (cat. 6ª) Cattolica Eraclea.
34. Prof. Livatino Alfonso di Rosario (cat. 8ª) Canicattì.
35. Lo Cicero Michele fu Andrea (cat. 8ª) Agrigento.
36. Dott. Macaluso Enrico fu Salvatore (cat. 6ª) Racalmuto.
37. Maiorca Corrado di Luigi (cat. 8ª) Agrigento.
38. Mangione Giuseppe fu Vincenzo (cat. 8ª) Agrigento.
39. Prof. Marino Antonino di Antonino (cat. 6ª e 8ª) Licata.
40. Prof. Marrone Giuseppe fu Gaetano (cat. 6ª) Naro.
41. Marsala Paolo di Sebastiano (cat. 8ª) Cattolica Eraclea.
42. Maggiore Martines Tommaso fu Giuseppe (cat. 8ª) Agrigento.
43. Prof. Marzola Gioacchino fu Gioacchino (cat. 8ª) Agrigento.
44. Centurione Mazzocchio Francesco fu Giuseppe (cat. 8ª) Casteltermini.
45. Maccichè Giovanni fu Francesco (cat. 9ª) Favara.
46. Minacapilli Antonino fu Paolo (cat. 8ª) Agrigento.
47. Mirabile Alessandro fu Accursio (cat. 8ª) Agrigento.
48. Dott. Morgante Luigi di Antonino (cat. 6ª) Porto Empedocle.
49. Moscato Giuseppe di Fedele (cat. 8ª) Porto Empedocle.
50. Ing. Nastri Antonio di Giuseppe (cat. 6ª) Agrigento.
51. Dott. Nastri Salvatore fu Luigi (cat. 6ª) Agrigento.
52. Ten. colonnello Natale Salvatore (cat. 8ª) Agrigento.
53. Noto Francesco fu Sebastiano (cat. 8ª) Agrigento.
54. Dott. Noto Silvio fu Giuseppe (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
55. Dott. Panitteri Girolamo fu Mariano (cat. 8ª) Agrigento.
56. Passarello Giuseppe fu Salvatore (cat. 8ª) Aragona.
57. Patti Giuseppe fu Luigi (cat. 8ª) Agrigento.
58. Ing. Picone Amilcare di Marco (cat. 6ª) Racalmuto.
59. Pinto Vincenzo fu Francesco (cat. 8ª) Agrigento.
60. Pitruzzella Salvatore fu Calogero (cat. 8ª) Agrigento.
61. Polizzi Giovanni fu Giovanni (cat. 8ª) Agrigento.
62. Quartararo Giuseppe fu Francesco (cat. 8ª) Agrigento.
63. Randazzo Gaspare fu Amedeo (cat. 8ª) Agrigento.
64. Dott. Restivo Calogero fu Pietro (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
65. Dott. Riggio Michele fu Gaetano (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
66. Dott. Rinaldi Giovanni fu Pietro (cat. 6ª) Castrofilippo.
67. Dott. Salvago Vittorio di Pietro (cat. 6ª) Agrigento.
68. Dott. Sandri Attilio fu Luigi (cat. 6ª) Agrigento.
69. Dott. Savatteri Enzo fu Cirino (cat. 6ª) Agrigento.
70. Scaglia Onofrio fu Giovanni (cat. 7ª) Agrigento.
71. Scalzo Michele fu Antonino (cat. 8ª) Agrigento.
72. Sciascia Giuseppe di Dionisio (cat. 8ª) Agrigento.
73. Notaio Sciascia Oreste fu Emanuele (cat. 6ª) Agrigento.
74. Sclafani Carmelo fu Gaetano (cat. 8ª) Agrigento.
75. Dott. Sillitti Angelo fu Ignazio (cat. 6ª) Ravanusa.
76. Dott. Sillitti Liborio di Salvatore (cat. 6ª) Campobello di Licata.
77. Prof. Sortino Giuseppe di Mario (cat. 6ª) Palma Montechiaro.
78. Straquadaino Giovanni di Antonino (cat. 8ª) Agrigento.
79. Terrasi Salvatore fu Angelo (cat. 8ª) Agrigento.
80. Dott. Testasecca Giovanni di Angelo (cat. 6ª) Ravanusa.
81. Ing. Traina Nicolò di Giuseppe (cat. 6ª) Cammarata.
82. Ing. Vaiola Rosario fu Salvatore (cat. 6ª) Palma Montechiaro.
83. Veronica Annibale fu Giacinto (cat. 8ª) Agrigento.
84. Vinci Giuseppe fu Calogero (cat. 8ª) Naro.
85. Vinti Leopoldo di Amedeo (cat. 8ª) Agrigento.
86. Volpe Giacchino di Luigi (cat. 8ª) Agrigento.

Sono altresì nominate assessori per il circolo di Corte di assise di Agrigento (circoscrizione Agrigento) dal 1° dicembre 1931 al 31 dicembre 1933 le persone qui appresso indicate:

1. Notaio Alfano Liborio di Angelo (cat. 6ª) Aragona di Sicilia.
2. Dott. Attenasio Salvatore fu Salvatore (cat. 6ª) Ravanusa.
3. Dott. Bonadonna Gaetano di Beniamino (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
4. Calderone Salvatore di Salvatore (cat. 8ª) Agrigento.
5. Cutaia Calogero di Luigi (cat. 8ª) Racalmuto.

6. Dott. D'Alessandro Domenico di Raimondo (cat. 6ª) Agrigento.
7. Dott. Di Prima Antonino di Luigi (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
8. Dott. Gemmellaro Carmelo di Salvatore (cat. 6ª e 8ª) Licata.
9. Ing. Giammusso Michele di Salvatore (cat. 6ª) Agrigento.
10. Dott. Gibilaro Gerlando di Giuseppe (cat. 6ª) Porto Empedocle.
11. Dott. Guarneri Luigi di Giuseppe (cat. 6ª) Agrigento.
12. Licata Giovanni di Vincenzo (cat. 8ª) Licata.
13. Dott. Lo Presti Seminerio Antonino di Francesco (cat. 6ª) Agrigento.
14. Dott. Martorana Salvatore di Salvatore (cat. 6ª) Agrigento.
15. Dott. Misuraca Salvatore di Vincenzo (cat. 6ª) Casteltermini.
16. Pace Salvatore di Filippo (cat. 8ª) Favara.
17. Dott. Randisi Alfonso di Onofrio (cat. 6ª) Agrigento.
18. Sardone Angelo di Calogero (cat. 8ª) Canicattì.
19. Dott. Sciascia Giovanni di Gerlando (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
20. Scozzari Roberto di Giuseppe (cat. 6ª e 8ª) Agrigento.
21. Smecca Empedocle fu Ignazio (cat. 8ª) Porto Empedocle.
22. Tedesco Aldo di Ignazio (cat. 6ª) Agrigento.
23. Dott. Vinci Achille Antonio di Antonio (cat. 6ª) Racalmuto.
24. Dott. Viola Vincenzo di Giuseppe (cat. 6ª) Cammarata.

Le persone qui appresso indicate, che, con Regio decreto, 2 luglio 1931-IX, furono nominate assessori per il circolo di Corte di assise di Palermo (circoscrizione Palermo - Termini Imerese), restano in carica dal 1º dicembre 1931 al 31 dicembre 1933, per il

CIRCOLO DI TERMINI IMERESE.

(*Circoscrizione Termini Imerese*)

1. Dott. Agnello Nicolò di Giovanni (cat. 4ª) Cefalù.
2. Battaglia Agostino fu Antonio (cat. 8ª) Termini Imerese.
3. Bertola Antonio fu Vincenzo (cat. 8ª) Castelbuono.
4. Buttafarri Ernesto fu Gaetano (cat. 8ª) Termini Imerese.
5. Dott. Campo Salvatore fu Francesco (cat. 6ª) Caltavuturo.
6. Catanzaro Michele di Francesco (cat. 8ª) Termini Imerese.
7. Dott. Ciofalo Salvatore fu Pietro (cat. 6ª) Termini Imerese.
8. Culotta Vito di Giuseppe (cat. 8ª) Termini Imerese.
9. D'Asaro Luigi fu Luigi (cat. 7ª) Termini Imerese.
10. Dott. De Luca Antonino di Sebastiano (cat. 6ª) Termini Imerese.
11. Ing. De Luca Francesco di Stefano (cat. 6ª) Termini Imerese.
12. Dott. Fucà Giuseppe di Giuseppe (cat. 6ª) Termini Imerese.
13. Gagliardo Umberto fu Vincenzo (cat. 4ª) Polizzi Generosa.
14. Dott. Gargano Giuseppe di Nicolò (cat. 6ª) Termini Imerese.
15. Prof. Giuffrè Ignazio di Salvatore (cat. 6ª) Termini Imerese.
16. Prof. Giunta Tommaso fu Antonino (cat. 8ª) Termini Imerese.
17. Dott. Guccione Matteo fu Antonino (cat. 6ª) Termini Imerese.
18. Ing. Indovina Giuseppe fu Antonio (cat. 6ª) Termini Imerese.
19. Prof. Matassa Pasquale di Pasquale (cat. 6ª e 8ª) Cefalù.
20. Minutilla Mariano fu Giuseppe (cat. 8ª) Geraci Siculo.
21. Dott. Mormino Luigi di Ignazio (cat. 6ª) Termini Imerese.
22. Prof. Ortolani Giuseppino Carmelo di Gesualdo (cat. 6ª e 8ª) Cefalù.
23. Capitano Ortolani Pietro fu Giovanni (cat. 8ª) Isnello.
24. Rava Ettore di Ettore (cat. 9ª) Cefalù.
25. Dott. Romano Luigi fu Stefano (cat. 6ª e 8ª) Lercara Friddi.
26. Capitano Romeo Lorenzo di Rosario (cat. 8ª) Gangi.
27. Salvo Michele di Domenico (cat. 8ª) Termini Imerese.
28. Ing. Sansone Antonino fu Domenico (cat. 6ª) Termini Imerese.
29. Dott. Serio Pietro di Giovanni Salvatore (cat. 6ª) Cefalù.
30. Colonnello Verrone Roberto fu Vincenzo (cat. 4ª) Termini Imerese.

Sono altresì nominate assessori per il circolo di Corte di assise di Termini Imerese (circoscrizione Termini Imerese) dal 1º dicembre 1931 al 31 dicembre 1933 le persone qui appresso indicate:

1. Dott. Balsamo Francesco fu Francesco (cat. 6ª e 8ª) Termini Imerese.
2. Balsamo Giuseppe fu Francesco (cat. 6ª) Termini Imerese.
3. Barone Ignazio Vincenzo di Salvatore (cat. 8ª) Cefalù.
4. Dott. Battaglia Salvatore fu Salvatore Antonio (categoria 6ª) Termini Imerese.
5. Capitano Berlenda Luigi di Vittorio (cat. 8ª) Cefalù.
6. Notaio Candioto Ignazio fu Francesco (cat. 6ª) Termini Imerese.
7. Dott. D'Asaro Antonino fu Luigi (cat. 6ª) Termini Imerese.
8. Faso Giuseppe fu Filippo (cat. 8ª) Termini Imerese.
9. Gaeta Andrea fu Antonino (cat. 8ª) Termini Imerese.
10. Guercio Vincenzo fu Michele (cat. 8ª) Cefalù.
11. Primo capitano Lodato Vincenzo di Agostino (cat. 8ª) Cerda.
12. Dott. Mocciaro Gioacchino fu Giuseppe (cat. 6ª) Gangi.
13. Dott. Mogavero Giovanni fu Francesco (cat. 6ª) Montemaggiore Belsito.
14. Maggio Giacomo fu Calogero (cat. 8ª) Castelbuono.
15. Meli Antonio fu Calogero (cat. 8ª) Cefalù.
16. Dott. Scialabba Antonino fu Francesco (cat. 6ª) Termini Imerese.
17. Dott. Torina Giuseppe fu Rosario (cat. 6ª e 8ª) Termini Imerese.
18. Torregrossa Giuseppe fu Pasquale (cat. 8ª) Termini Imerese.
19. Verga Francesco Saverio di Giuseppe (cat. 8ª) Castelbuono.
20. Viola Domenico fu Felice (cat. 8ª) Termini Imerese.

Le persone qui appresso indicate, che, con Regio decreto 2 luglio 1931, 14 e 25 gennaio 1932, furono nominate assessori per il circolo di Corte di assise di Agrigento (circoscrizione Agrigento - Sciacca) restano in carica dal 1º dicembre 1931 al 31 dicembre 1933 per il

CIRCOLO DI SCIACCA

(*Circoscrizione Sciacca*).

1. Amato Pietro di Calogero (cat. 8ª) Sciacca.
2. Berretta Paolo fu Cesare (cat. 8ª) Bivona.
3. Ing. Bono Accursio di Baldassare (cat. 6ª) Sciacca.
4. Dott. Casà Domenico fu Girolamo (cat. 6ª) Sciacca.
5. Dott. Cognata Gius. Calogero fu Giuseppe (cat. 6ª) Sciacca.
6. Dimino Carlo fu Antonino (cat. 6ª) Sciacca.
7. Primo capitano Ferrara Antonino di Felice (cat. 9ª) Sciacca.
8. Dott. Ficani Baldassare di Calogero (cat. 6ª) Sciacca.
9. Dott. Gerardi Gaetano di Calogero (cat. 6ª) Sciacca.
10. Guarino Calogero fu Filippo (cat. 8ª) Sciacca.
11. Notaio Lo Iacono Francesco fu Michele (cat. 6ª) Bisacquino.
12. Dott. Maglienti Nicolò Antonio fu Antonino (cat. 6ª) Sciacca.
13. Dott. Mangiaracina Girolamo di Agostino (cat. 6ª) Sambuca di Sicilia.
14. Primo capitano Martorana Antonino fu Pietro (cat. 8ª) Cianciana.
15. Ing. Mazzola Giuseppe di Emanuele (cat. 6ª) Ribera.
16. Dott. Palminteri Adolfo di Liberatore (cat. 6ª) Menfi.
17. Dott. Politi Teobaldo di Arturo (cat. 6ª) Sciacca.
18. Dott. Rocca Emilio fu Antonio (cat. 6ª) Sciacca.
19. Savona Francesco di Baldassare (cat. 8ª) Sciacca.
20. Notaio Scaglione Salvatore di Michele (cat. 6ª) Sciacca.
21. Dott. Sortino Alfonso di Pietro (cat. 6ª) Sciacca.
22. Staltesi Andrea di Luigi (cat. 6ª) Sciacca.
23. Dott. Vento Pietro Leone fu Melchiorre (cat. 6ª) Sciacca.
24. Dott. Vetrano Giovanni fu Baldassare (cat. 6ª) Sciacca.

È altresì nominato assessore per il circolo di Corte di assise di Sciacca (circoscrizione Sciacca) dal 1° dicembre 1931 al 31 dicembre 1933 il

25. Dott. Prinzivalli Salvatore di Giuseppe (cat. 6ª) Sciacca.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro anzidetto, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1932 - Anno X.

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 febbraio 1932-X. — COLONNA.

(2245)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-41 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Francesco fu Giovanni e fu Tomazincic Maria, nato a Opacchiasella l'8 aprile 1876 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Amalia di Antonio Ferfolja, nata a Opacchiasella il 21 aprile 1880, moglie;

Marusic Carlo, nato a Opacchiasella il 2 novembre 1911, figlio;

Marusic Maria, nata a Opacchiasella il 23 maggio 1913, figlia;

Marusic Rosalia, nata a Opacchiasella il 17 agosto 1920, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(641)

N. 50-42 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Antonio fu Giuseppe e fu Marusic Marianna, nato a Opacchiasella il 30 gennaio 1859 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Teresa fu Giuseppe Blazic, nata a Opacchiasella il 2 novembre 1865, moglie;

Marusic Antonio, nato a Opacchiasella il 6 aprile 1898, figlio;

Marusic Angela di Francesco Kaucic, nata a Temenizza il 29 agosto 1906, nuora.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(642)

N. 50-43 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Giustino fu Antonio e fu Marusic Giuseppina, nato a Loquizza il 24 settembre 1900 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Emilia fu Giovanni Zuzig, nata a Novavilla il 29 gennaio 1904, moglie;
Marusic Boris, nato a Opacchiasella il 6 gennaio 1927, figlio;
Marusic Giulio, nato a Opacchiasella il 24 gennaio 1928, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(643)

N. 50-44 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Marusic Francesco fu Giovanni e Maria Gorjan, nato a Opacchiasella il 16 ottobre 1861 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Anna fu Stefano Jelen, nata a Opacchiasella il 24 gennaio 1864, moglie;
Marusic Mario, nato a Opacchiasella il 13 settembre 1899, figlio;
Marusic Francesco, nato a Opacchiasella il 12 febbraio 1906, figlio;
Marusic Anna, nata a Opacchiasella il 23 febbraio 1904, figlia;
Marusic Angela di Mattia, nata a Opacchiasella il 14 gennaio 1906.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(644)

N. 50-45 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1907, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Antonio fu Stefano e della fu Marusic Francesca, nato a Opacchiasella il 2 aprile 1885 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Giuseppina fu Filippo Jelen, nata a Opacchiasella il 30 settembre 1893, moglie;
Marusic Teodoro, nato a Lubiana il 6 dicembre 1919, figlio;
Marusic Valentino, nato a San Paolo (Brasile) il 12 maggio 1924, figlio;
Marusic Ermanno, nato a Oopacchiasella il 7 aprile 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(645)

N. 50-46 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1907, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Giacomo fu Stefano e della fu Anna Pahor, nato a Opacchiasella il 1° maggio 1865 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Antonia fu Bortolomeo, nata a Opacchiasella il 17 marzo 1871, moglie;

Marusic Giuseppe fu Stefano, nato a Opacchiasella il 27 febbraio 1869, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(646)

N. 50-47 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1907, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Silvestro fu Giuseppe e della fu Orsola Pahor, nato a Opacchiasella il 30 dicembre 1864 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Maria, nata a Opacchiasella il 26 marzo 1901, figlia;

Marusic Bernarda, nata a Opacchiasella il 15 settembre 1910, figlia;

Marusic Giuseppe, nato a Opacchiasella il 13 gennaio 1903, figlio;

Marusic Carlo, nato a Opacchiasella il 16 febbraio 1905, figlio;

Marusic Luigi, nato a Opacchiasella il 6 agosto 1913, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(647)

N. 50-48 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1907, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Marusic ved. Francesca fu Andrea Pahor e della fu Perdec Anna, nata a Loquizza Opacchiasella il 15 maggio 1880 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Stanislao fu Carlo, nato a Loquizza il 19 gennaio 1911, figlio;

Marusic Bernardo fu Carlo, nato a Loquizza il 10 febbraio 1912, figlio;

Marusic Carlo fu Carlo, nato a Loquizza il 4 giugno 1915, figlio;

Marusic Bernarda fu Carlo, nata a Borovnica (Jugoslavia) il 19 agosto 1917, figlia;

Marusic Rosalia fu Carlo, nata a Loquizza il 30 aprile 1921, figlia;

Marusic Maria fu Carlo, nata a Loquizza il 22 giugno 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(648)

N. 50-49 M.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1907, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Leopoldo fu Antonio e della fu Marusic Giuseppina, nato a Opacchiasella il 25 agosto 1891 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Luigia di Giovanni Volk, nata a Comeno il 9 marzo 1904, moglie;
Marusic Giustino di Leopoldo, nato a Opacchiasella il 19 luglio 1923, figlio;
Marusic Luigia di Leopoldo, nata a Opacchiasella il 26 aprile 1927, figlia;
Marusic Francesco fu Antonio, nato a Opacchiasella il 7 luglio 1898, fratello;
Marusic Carlo fu Antonio, nato a Opacchiasella il 25 aprile 1903, fratello;
Marusic Mario fu Antonio, nato a Opacchiasella il 5 ottobre 1905, fratello;
Marusic Cirillo fu Antonio, nato a Opacchiasella il 16 dicembre 1893, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(649)

N. 50-50 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministerialo;

Decreta:

Il cognome della signora Marusic ved. Rosalia fu Giuseppe Gorjan e della fu Giuseppina Pahor, nata ad Opacchiasella il 10 marzo 1870 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Marusic Ada fu Andrea, nata a Visco il 2 agosto 1906, figlia;
Marusic Milla fu Andrea, nata a Visco il 28 marzo 1909, figlia;
Marusic Milena fu Andrea, nata a Fiumicello il 26 ottobre 1910, figlia;
Marusic Susanna fu Andrea, nata a Opacchiasella il 28 febbraio 1914, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo e norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 settembre 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Tiengo.

(650)

N. 50-53 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Massimiliano fu Matteo e della fu Zuzic Caterina, nato a Opacchiasella il 5 agosto 1901 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Marusic Francesca di Giusppe Tomazinzic, nata a Opacchiasella il 7 maggio 1901, moglie;
Marusic Giuseppe fu Matteo, nato a Opacchiasella il 20 febbraio 1891, fratello;
Marusic Ladislao di Massimiliano, nato a Opacchiasella il 2 maggio 1927, figlio;
Marusic Maria di Massimiliano, nata a Opacchiasella il 25 novembre 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(653)

N. 50-54 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Andrea fu Gregorio e della fu Devetak Giuseppina, nato a Vallone (Opacchiasella) il 29 novembre 1886 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Marusic Luigia di Giovanni Zuzic, nata a Vallone il 12 luglio 1892, moglie;

Marusic Olga Emilia, nata a Vallone il 4 aprile 1923, figlia;
Marusic Ida, nata a Opacchiasella il 22 settembre 1925, figlia;
Marusic Natalia, nata a Opacchiasella il 29 dicembre 1928, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(654)

N. 50-51 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Alessandro fu Luigi e della fu Marusic Maria, nato a Opacchiasella il 2 maggio 1900 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:
Marusic Ida fu Andrea Marusic, nata a Visco il 2 agosto 1906, moglie;
Marusic Ada Milena di Alessandro, nata a Opacchiasella il 10 dicembre 1925, figlia;
Marusic Luigi fu Luigi, nato a Opacchiasella il 16 maggio 1907, fratello;
Marusic Giovanni fu Luigi, nato a Opacchiasella il 23 giugno 1910, fratello;
Marusic Felice fu Luigi, nato a Opacchiasella, il 5 febbraio 1914, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(651)

N. 50-52 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Francesco fu Giorgio e della fu Maria Gorjan, nato a Opacchiasella il 1° ottobre 1899 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:
Marusic Carolina di Giovanni Zuzic, nata a Opacchiasella il 22 febbraio 1903, moglie;
Marusic Alma, nata a Opacchiasella il 1° marzo 1928, figlia;
Marusic Federico, nato a Opacchiasella nel 1926, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 18 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(652)

N. 50-71 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Giovanni fu Michele e della fu Marusic Maria, nato a Opacchiasella il 27 giugno 1860 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(671)

N. 50-72 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Mi-

nisteriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Giuseppe fu Michele e della fu Jelen Caterina, nato a Opacchiasella il 20 agosto 1856 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari;

Marusic Francesca fu Stefano Urdich, nata a Opacchiasella il 30 settembre 1858, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(672)

N. 50-73 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Francesco fu Antonio e della fu Ostroyska Marianna, nato a Opacchiasella il 25 maggio 1851 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Elisabetta fu Domenico Bastiancic, nata ad Arba (Jugoslavia) il 28 dicembre 1860, moglie;
Marusic Giacomo, nato a Trieste il 18 marzo 1900, figlio;
Marusic Stefania di Antonio Klaric, nata a Visogliano il 4 luglio 1904, nuora;
Marusic Davide Tomaso di Giacomo, nato a Opacchiasella il 29 dicembre 1924, nipote;
Marusic Teodora di Giacomo, nata a Opacchiasella il 28 febbraio 1927, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

673)

N. 50-74 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Marusic Giovanni fu Giuseppe e della fu Tomazincic Francesca, nato a Opacchiasella il 15 settembre 1871 e residente a Opacchiasella, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Agnese di Giacomo Marusic, nata a Opacchiasella il 25 febbraio 1872, moglie;
Marusic Leopoldo, nato a Opacchiasella il 6 ottobre 1902, figlio;
Marusic Stefano, nato a Opacchiasella il 28 luglio 1898, figlio;
Marusic Luigi, nato a Opacchiasella il 3 agosto 1909, figlio;
Marusic Augusto, nato a Opacchiasella il 21 dicembre 1911, figlio;
Marusic Ilaria di Antonio Marusic, nata a Opacchiasella il 16 agosto 1902, nuora;
Marusic Domenico di Stefano, nato a Opacchiasella il 27 settembre 1924, nipote;
Marusic Maria Milena di Stefano, nata a Opacchiasella il 25 aprile 1927, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(674)

N. 50-81 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del signor Marusic vedova Maria di Francesco Pahor e della fu Pahor Francesca, nato a Opacchiasella il 27 novembre 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Marusic Stanislao fu Antonio, nato a Opacchiasella il 22 settembre 1911, figlio;

Marusic Vittoria fu Antonio, nata a Opacchiasella il 6 gennaio 1913, figlia;

Marusic Luigi fu Antonio, nato a Opacchiasella il 23 marzo 1914, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Opacchiasella, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(681)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 58.

Media dei cambi e delle rendite

dell'11 marzo 1932 - Anno X

Francia	76.25	Oro . .	371.72
Svizzera	374.40	Belgrado	—
Londra	70.462	Budapest (Pengo) .	—
Olanda	7.80	Albania (Franco oro).	—
Spagna	147.75	Norvegia .	3.82
Belgio	2.685	Russia (Cervonetz).	—
Berlino (Marco oro) .	4.607	Svezia	3.89
Vienna (Schillinge) .	—	Polonia (Sloty) . . .	216 —
Praga . . .	57.37	Danimarca .	3.89
Romania . . .	11.62	Rendita 3,50 % . .	73.35
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902).	69.25
Peso Argentino Carta	4.90	Rendita 3 % lordo	46.175
New York	19.265	Consolidato 5 % .	82.625
Dollaro Canadese .	17.28	Obblig. Venezie 3,50 %	83.35

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione « Monastirolo » in provincia di Cremona.

Con R. decreto 11 gennaio 1932, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1932, reg. 3, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « Monastirolo », con sede in Robecco d'Oglio, provincia di Cremona.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 37 ditte, con un comprensorio di ettari 255.24.85 è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Robecco d'Oglio il 17 maggio 1931 in seguito a domanda di alcuni proprietari.

(2303)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Preavviso concernente l'estrazione dei premi per le cinque serie dei buoni del Tesoro novennali 1940.

Si notifica che il giorno 21 aprile 1932-X, alle ore 10, avranno luogo, in Piazza Venezia, le estrazioni per l'assegnazione dei premi da L. 1.000.000 e da L. 500.000 ai buoni del Tesoro novennali 5 % scadenti il 1940, delle cinque serie autorizzate con R. decreto-legge 5 maggio 1931, n. 450, e con R. decreto 10 giugno 1931, n. 670.

Il sorteggio dei premi da L. 100.000, da L. 50.000 e da L. 10.000, relativi anche ai buoni del Tesoro novennali 1940 suindicati, verrà proseguito nei giorni successivi, alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico.

Il giorno 18 dello stesso mese di aprile, alle ore 10, pure in una sala a pianterreno della Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avranno inizio le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni di cui sopra. Tali operazioni debbono precedere le estrazioni stesse, a norma del decreto 25 settembre 1931 del Ministro per le finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 26 settembre 1931-X, ed ove non siano terminate il detto giorno 18 aprile, continueranno nel successivo giorno 19 nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma, addì 8 marzo 1932 - Anno X.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2339)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso a 62 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali (gruppo A).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, che reca norme a favore del personale ex combattente;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024, concernente provvedimenti a favore dell'incremento demografico;

Visto il R. decreto 21 marzo 1930, n. 219, che ha approvato i nuovi ruoli per il personale finanziario;

Visto il R. decreto 12 maggio 1930, n. 684, che disciplina le norme per l'assunzione del personale nei ruoli dei gruppi *A*, *B* e *C* degli uffici dipendenti dal Ministero delle finanze;

Visto il decreto Ministeriale 29 marzo 1931 col quale fu indetto un concorso per esame a 107 posti di vice segretario di ragioneria nel ruolo di concetto delle ragionerie centrali a termini del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;

Ritenuto che sono riusciti vincitori tre dei dodici partecipanti al detto concorso;

Ritenuto che, a termini dell'art. 43 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684, sovraccennato, anche il presente concorso, ai fini dei limiti di età, è da considerarsi come prima applicazione del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684, stesso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esame a 62 posti di volontario nel ruolo di concetto delle Ragionerie centrali (Gruppo *A*).

In applicazione del disposto dell'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, non oltre la metà dei posti suddetti è riservata agli aspiranti ex combattenti od invalidi per la causa nazionale, che risultino idonei nel concorso ed, in mancanza, agli idonei che siano orfani di guerra o di caduti per la causa nazionale, a termini delle disposizioni di cui alle leggi 26 luglio 1929, n. 1397, e 11 giugno 1931, n. 777.

Art. 2.

Per poter partecipare al concorso i candidati debbono essere in possesso della laurea conseguita presso uno degli Istituti superiori di studi commerciali del Regno.

Quelli fra i candidati che sono provvisti della laurea rilasciata dal Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, per l'insegnamento delle lingue estere, delle discipline giuridiche ed economiche o della laurea in scienze consolari, dovranno altresì dimostrare di essere in possesso del diploma di perito commerciale e ragioniere, conseguito presso un Istituto tecnico od un Istituto commerciale.

Possono altresì prender parte al concorso i candidati muniti di uno dei seguenti titoli di studio, purchè provvisti anche del diploma di perito commerciale e ragioniere;

1° laurea in giurisprudenza od in matematica conseguita in una Università del Regno;

2° laurea in scienze sociali o politiche rilasciata dal Regio istituto superiore « Cesare Alfieri » in Firenze o il diploma finale conseguito presso lo stesso Istituto ai termini del precedente ordinamento;

3° laurea in scienze politiche ed amministrative conseguita presso la Facoltà di scienze politiche in Roma;

4° laurea in scienze sociali e sindacali conseguita presso l'Università di Ferrara;

5° laurea rilasciata dalla Facoltà fascista di scienze politiche della Regia università di Perugia, integrata dallo speciale attestato, dal quale risulti che l'aspirante abbia frequentato e sostenuto gli esami obbligatori di uno dei cinque indirizzi in cui è ordinata la Facoltà ed abbia inoltre sostenuto gli esami delle seguenti materie indicate nel programma degli insegnamenti comuni:

Diritto sindacale e corporativo;
Istituzioni di diritto privato;
Economia politica;
Statistica metodologica e demografica;
Diritto costituzionale;
Diritto amministrativo.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 5, dovranno essere presentate, non oltre il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, al Ministero delle finanze (Ragioneria generale dello Stato).

Il personale straordinario avente titolo a partecipare al concorso e gli impiegati di ruolo in servizio presso altre Amministrazioni dello Stato faranno pervenire le domande nel termine suddetto a mezzo degli uffici presso i quali prestano servizio.

Le domande dovranno contenere la precisa indicazione del domicilio e recapito del concorrente, la dichiarazione esplicita di essere disposti, in caso di nomina, sia come prima assegnazione, che per trasferimento, a raggiungere, ove se ne presenti la necessità, una delle Colonie italiane per prestar servizio presso le ragionerie coloniali.

Saranno preferiti per l'invio in Colonia — ove sempre se ne presenti la necessità — quelli che nella domanda, ne avranno fatta particolare segnalazione, sempre quando siano riconosciuti idonei fisicamente a prestar servizio in Colonia.

Le domande dovranno contenere, altresì, l'elencazione dei documenti e dei titoli.

Art. 4.

A corredo delle domande saranno uniti i seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° estratto dell'atto di nascita su carta da bollo da L. 7 attestante che il candidato, alla data del presente decreto, ha compiuto l'età di anni 18.

Il limite massimo di età è di anni 33, riferito alla data del presente decreto ed è elevato, per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 a 38 anni e per gli aspiranti mutilati ed invalidi di guerra e per la causa nazionale e per gli ex combattenti decorati al valor militare a 39 anni, entrambi i due ultimi limiti riferiti alla data del presente decreto.

Sono esclusi da tale beneficio coloro che, durante il servizio militare, abbiano riportato condanne, anche se, per esse, sia successivamente intervenuta amnistia, indulto o commutazione, per delitti commessi sotto le armi.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per coloro che sono impiegati di ruolo dello Stato e per il personale dipendente dal Ministero delle finanze in qualità di avventizio, giornaliero, cottimista od altra qualifica assimilabile;

2° diploma originale o copia autentica di una delle lauree indicate nell'art. 2.

Sono ammessi i titoli di studio riconosciuti corrispondenti a quelli sopra indicati, rilasciati dalle scuole del cessato regime austriaco;

3° certificato su carta da bollo da L. 3 dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano e gode dei diritti politici.

Ai fini del presente decreto, sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di decreto Reale;

4° certificato pure su carta da bollo da L. 3, di regolare condotta civile, morale e politica da rilasciarsi dal podestà del Comune, ove il candidato ha il domicilio e la sua abituale residenza almeno da un anno, e, in caso di residenza per un periodo minore, altro certificato del podestà o dei podestà delle precedenti residenze entro l'anno;

5° certificato generale del casellario giudiziario su carta da bollo da L. 10;

6° certificato rilasciato su carta da bollo da L. 3 da un medico provinciale o militare di grado non inferiore a capitano o dall'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio.

I candidati invalidi di guerra, o minorati per la causa nazionale, produrranno il certificato da rilasciarsi dalla autorità sanitaria di cui all'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15.

L'Amministrazione potrà sottoporre, eventualmente, i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia;

7° documento comprovante l'adempimento degli obblighi di leva.

Coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 presenteranno, invece, copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, annotato delle eventuali benemerenze di guerra.

Gli orfani di guerra, gli invalidi pr la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra, le vedove e le sorelle nubili dei caduti in guerra o per la causa nazionale, dovranno dimostrare tale loro qualità mediante certificato su carta da bollo da L. 3 da rilasciarsi dalle competenti autorità;

8° stato di famiglia su carta da bollo da L. 3, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio;

Questo documento dovrà essere prodotto soltanto dai candidati che siano coniugati, con o senza prole, o vedovi con prole;

9° fotografia recente del concorrente, con la sua firma, da autenticarsi dal podestà, o da un notaio, quando il candidato non sia provvisto del libretto ferroviario;

10° certificato da rilasciarsi nei soli riguardi degli avventizi dell'Amministrazione finanziaria dal capo d'ufficio, da cui risultino gli estremi dell'autorizzazione all'assunzione in servizio straordinario, nonchè la data di inizio, la durata, e la qualità del servizio stesso.

Art. 5.

I documenti di cui ai nn. 3, 4, 5 e 6 del precedente articolo devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente decreto. La legalizzazione delle firme da parte del presidente del Tribunale o del Prefetto, non occorre per i certificati rilasciati e vidimati dal Governatore di Roma.

I concorrenti che già appartengono ad Amministrazioni statali, come impiegati di ruolo, possono limitarsi a produrre i documenti di cui ai nn. 2, 7 e 8, nonchè copia dello stato di servizio civile, rilasciato dai competenti capi ufficio.

I concorrenti non impiegati di ruolo che si trovino sotto le armi, sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui ai nn. 3, 4 e 6, quando vi suppliscano con un certificato in carta da bollo da L. 3 del Comando del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

Art. 6.

Tutti i documenti debbono essere effettivamente allegati alla domanda. Non si ammettono riferimenti a presentazioni fatte ad altra Amministrazione, ad eccezione del titolo di studio originale nè si tien conto delle domande presentate dopo il termine di cui all'art 3, o insufficientemente documentate. L'ammissione potrà inoltre essere negata con decreto Ministeriale non motivato e non soggetto ad alcun gravame.

Art. 7.

L'esame consterà di tre prove scritte e di una orale, ed avrà luogo in Roma, in base al programma annesso al presente decreto.

Le prove scritte si svolgeranno in giorni da destinarsi.

I candidati avranno comunicazione in tempo utile del giorno, dell'ora e del luogo in cui, tanto le prove scritte quanto quelle orali, saranno tenute.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta ai termini dell'art. 37 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684.

Per lo svolgimento delle prove d'esame si osserveranno le disposizioni contenute nel capo VI del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili, e quelle dell'art. 9 del citato R. decreto 12 maggio 1930. n. 684.

Art. 9.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che riporteranno una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Nella prova orale dovranno conseguire almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale.

Art. 10.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva.

Le nomine dei posti messi a concorso saranno conferite secondo l'ordine della graduatoria e in caso di parità di merito, secondo le norme di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, tenendo presente che i mutilati od invalidi per la causa nazionale sono equiparati ai mutilati od invalidi di guerra e che i candidati i quali abbiano preso parte a fatti d'arme nelle Colonie italiane e nelle località indicate nell'art. 15 del R. decreto 17 maggio 1923, n. 1284, sono equiparati agli ex combattenti. Sono altresì equiparati agli ex combattenti i legionari fiumani a termini del R. decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1842.

In applicazione dell'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024, a parità di merito, dovranno essere sempre preferiti i coniugati con prole a quelli senza prole e questi ultimi ai non coniugati.

Per gli orfani di guerra si osserverà il disposto dell'art. 55 della legge 26 luglio 1929, n. 1397, concernente l'istituzione dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra. Per gli orfani di caduti per la causa nazionale si terrà presente la legge 11 giugno 1931, n. 777.

Art. 11.

All'approvazione della graduatoria e alla decisione degli eventuali reclami, da presentarsi non oltre il termine di 15 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno della graduatoria stessa, sarà provveduto ai sensi dell'art. 11 del R. decreto 12 maggio 1930, n. 684.

Art. 12.

I vincitori del concorso saranno nominati volontari nel ruolo di concetto delle ragionerie centrali, fatta eccezione per quelli che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2 (ultimo comma) del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, i quali saranno, invece, nominati vice segretari di ragioneria.

Tanto i vice segretari di ragioneria che i volontari dovranno assumere servizio, entro il termine che sarà stabilito.

Qualora entro detto termine, escluso il caso di trovarsi sotto le armi, per obbligo di leva, non assumano servizio, saranno ritenuti rinunciatari senza obbligo di diffida.

Art. 13.

Ai volontari del ruolo di concetto delle Ragionerie centrali compete il rimborso della sola spesa personale di viaggio in seconda classe, nonchè un assegno lordo mensile di L. 700 decorribile dal giorno dell'assunzione in servizio.

Agli aventi diritto, giusta le vigenti disposizioni, compete altresì l'aggiunta di famiglia.

Se la residenza d'ufficio è la stessa del luogo del loro domicilio, l'assegno è di L. 400 mensili.

I provenienti da altre Amministrazioni statali, conservano lo stipendio se più favorevole, e l'aggiunta di famiglia di cui sono provvisti, escluso il supplemento di servizio attivo.

Art. 14.

Salvo il disposto dell'art. 7 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3084, e dell'art. 2 (comma 3) del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, il periodo di volontariato ha durata non inferiore a sei mesi dalla data di immissione in funzione.

Art. 15.

Alla fine del tirocinio i volontari riconosciuti idonei dal Consiglio di amministrazione del Ministero, vengono nominati, in ordine di graduatoria ai posti disponibili di vice segretario di ragioneria (grado 11°), quelli non riconosciuti idonei sono licenziati senza alcun diritto a compenso o indennità.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 17 febbraio 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO.

Pove scritte.

Parte prima:

Diritto cotituzionale ed amministrativo.
Istituzioni di diritto civile — Diritto commerciale.

Parte seconda:

Scienza delle finanze - economia politica - statistica metodologica.

Parte terza:

Computisteria e ragioneria — Contabilità di Stato.

Prova orale.

Le materie delle prove scritte.
Istituzioni di diritto corporativo e sindacale.
Norme sul sistema tributario del Regno e sui servizi dell'amministrazione finanziaria al centro ed alla periferia, con particolare riguardo a quelli delle Ragionerie centrali e provinciali.

Il Ministro: MOSCONI.

(2322)

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di concetto nei gradi VII ed VIII.

Candidati risultati vincitori al concorso per funzionari di concetto nei gradi VII ed VIII presso l'Amministrazione dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia di cui al bando 1° settembre 1931-IX pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre 1931-IX, n. 210.

Gruppo A. — Concorso n. 2. Per laureati in giurisprudenza oppure laureati in scienze economiche, commerciali, politiche, sociali o discipline equipollenti.

Capo Ufficio (grado VIII):

1. *Carbonaro dott. Luigi.*

Gruppo B. — Per laureati in medicina o scienze naturali.

Sottocaporeparto (grado VII):

1. *Tizzano dott. Antonio.*

Il presidente dell'Istituto centrale di statistica: SAVORGNAN.

(2345)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.